

30 maggio 2010
SANTISSIMA TRINITA'
GV 14,21-26

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

COMMENTO

Il capitolo 14, del Vangelo di Giovanni dal quale è tratto anche il Vangelo odierno, è fitto di domande da parte degli Apostoli e, di risposte di Gesù, ampiamente argomentate. Proprio questo dialogo profondo tra Gesù ed i suoi, ha aiutato la formazione delle prime comunità dei cristiani, ad avere salde certezze ed è stato formativo per le loro coscienze. Ora, come allora è accaduto, possiamo anche noi sciogliere dubbi ed essere illuminati dal Verbo di Dio. L'amore per la persona di Gesù è dimostrato custodendo i suoi precetti, accogliendo la sua parola, facendola penetrare nel cuore e custodendola gelosamente. Il vero discepolo, che dimostra di amare il Signore concretamente, sarà oggetto di un amore speciale del Padre e del Figlio. Questo amore del Cristo per i suoi amici avrà come effetto una speciale manifestazione. E chi ama Gesù, sarà amato dal Padre e può avere la certezza che il Padre si manifesterà a lui. La domanda di Giuda: "Come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?" evidenzia la mentalità dei giudei in merito alla manifestazione del Messia. Essi infatti attendevano il Messia che doveva fare la sua comparsa in modo spettacolare per rivelarsi davanti a tutti come re d'Israele e che avrebbe guidato la riscossa nazionale contro i dominatori pagani e instaurato definitivamente il regno di Dio. La risposta di Gesù, a prima vista sembra ignorare la domanda di Giuda, ma in realtà è la risposta più profonda alla domanda dell'apostolo. Gesù chiarisce che la sua manifestazione agli amici non avverrà in modo spettacolare ed esterno, ma si realizzerà nell'intimo delle coscienze, con la sua venuta insieme al Padre nel cuore dei discepoli .Il

regno di Cristo infatti non è di carattere politico, non ha origine da questo mondo, ma si instaura con l'assimilazione della verità, osservando la sua parola. Gesù si manifesterà realmente ai suoi amici che lo amano concretamente, perché tornerà da loro e abiterà per sempre nel loro cuore, assieme al Padre e allo Spirito della verità. Gesù mette in rapporto la sua rivelazione con l'azione dello Spirito santo. Lo Spirito santo non eserciterà una funzione didattica prescindendo dalla rivelazione di Gesù, ma ricordando ai discepoli le parole di Gesù e introducendoli nella verità tutta intera. Ed i cristiani devono evitare l'idea di essere meglio degli altri e di essere amati da Dio più degli altri, mentre gli altri sono disprezzati da Dio. Il criterio della preferenza del Padre è sempre lo stesso: l'amore. *"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole"*. Indipendentemente dal fatto che la persona sia o no cristiana, il Padre si manifesta a tutti coloro che osservano il comandamento di Gesù che è l'amore per il prossimo. Gesù comunica tutto ciò che ha udito dal Padre. Le sue parole sono fonte di vita e devono essere meditate, approfondite ed attualizzate costantemente alla luce della realtà sempre nuova che ci avvolge. Per questa meditazione costante delle sue parole, Gesù ci promette l'aiuto dello Spirito Santo. Queste tre persone divine non sono considerate in modo astratto, ma il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo abitano realmente in coloro che custodiscono la parola del Signore. Questa verità deve ispirare profondamente la spiritualità cristiana.